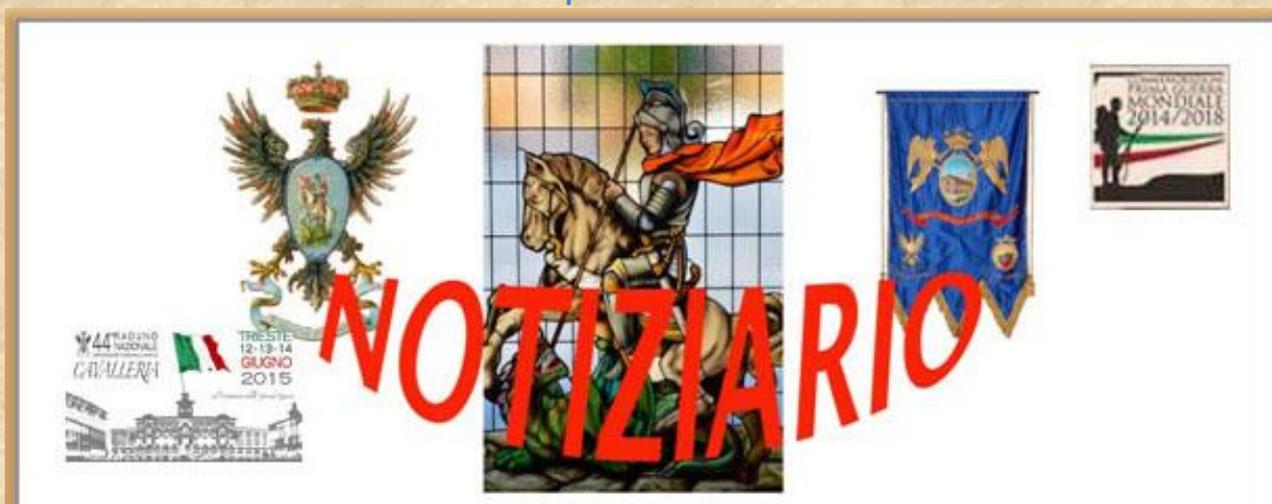


TEMPIO SACRARIO DELL'ARMA DI CAVALLERIA

www.tempiocavalleriaitaliana.it



Anno 2015 - Notiziario n. 6

PATRONI DEL TEMPIO

La situazione Patroni

a. Alla data del **15 settembre** i Patroni sono **153**:

- Onorari: **4** - Benemeriti: **18** - Sostenitori: **67** - Ordinari: **64**.

Le quote riscosse ammontano a **6.045,00 euro**, la cifra più consistente da quando questo Priore ha assunto la responsabilità del Tempio.

b. Di seguito si riportano i nominativi dei Patroni che si sono aggiunti dall'ultima segnalazione risalente al mese di giugno:

PATRONI SOSTENITORI

Gen. D.	ACETO	Furio	Col. c. (li.)	FEDELE	Gianfranco
---------	--------------	-------	---------------	---------------	------------

L'elenco completo dei Patroni, suddivisi per qualità, è consultabile sul sito del Tempio al link:

www.tempiocavalleriaitaliana.it/patroni.asp

Nuove dai Patroni

c. Il Cap. c. (cr.) **David Corucci** del 132° Rgt Carri è partito per il Kosovo in missione di pace.

Lo stesso, lo scorso mese di agosto, ha perduto il papà.

Al Capitano Corucci, che è patrono ordinario fin dai tempi in cui frequentava ancora la Scuola d'Applicazione di Torino, vadano i sentimenti di fraterna solidarietà del Priorato e Patronato tutto.



CONTRIBUTI

Il Presidente della Sezione Iodigiana dell'ANAC, Cav. Vittorino Mamoli, ha affidato al Priore la somma di euro 60,00 quale contributo per il Tempio.

VOLONTARIATO



Due signore di Voghera, fra quelle per le quali il Priore aveva organizzato un'apposita visita guidata lo scorso mese di gennaio, si sono offerte per prestare la loro opera gratuita nelle pulizie del Tempio. Si tratta delle vogheresi **Patrizia Laino** e **Maria Celeste Sguotti**.

Tale iniziativa, che ha commosso il Priore, è un grandissimo aiuto per le finanze del Priorato che, pertanto, a partire da questa estate provvederà più solo all'acquisto dei materiali di consumo.



Le due signore, alle quali nel corso del loro secondo intervento s'è affiancato anche il patrono Giancarlo Galli, costituiscono un esempio per i tanti che, di contro, si dimostrano tiepidi verso questa nostra istituzione. Ad esse vada il plauso e la riconoscenza dei Patroni e dei Cavalieri tutti.

CALENDARIO NAZIONALE 2016

Come noto, la Presidenza Nazionale dell'ANAC, anche quest'anno, ha stabilito di pubblicare il Calendario 2016 con i nomi di tutti i Soci e dei Patroni del Tempio, soci o meno dell'Associazione stessa, purché in regola con le quote per l'anno in corso.

1. Premesso quanto, ricordo che il prezzo del Calendario è stato fissato in **10,00 euro** a copia da versare direttamente a:

Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, Via Damiata n. 5 - 00192 ROMA - RM

IBAN: IT33 Y076 0103 2000 0005 8927 005

Causale: N. xx Calendari 2016, con inserto Patroni del Tempio.

2. Una volta effettuato il pagamento, inviare ricevuta alla Presidenza ANAC a mezzo:

- mail: asscavalleria@libero.it, oppure Fax: 06.36001797

precisando: nome, cognome ed indirizzo dove spedire quanto richiesto.

ATTIVITA' SVOLTA

13 settembre Raduno "Vecchie sciabole" nella città di Lodi

XXIII RADUNO "VECCHIE SCIABOLE"

LA CERIMONIA

Il Raduno, nato nella guarnigione di Lenta, quando i Cavalleggeri di Lodi erano ancora nei ranghi dell'esercito, sopravvive nella città di Lodi grazie alla Sezione ANAC che porta il suo nome ed al suo Presidente, Cav. Vittorino Mamoli, patrono del Tempio, come la Sezione che presiede da quasi vent'anni.

Il Priore, già ufficiale di quel Reggimento, è andato al Raduno portando lo Stendardo del Tempio che ha sfilato in testa agli altri Stendardi delle Sezioni di cavalleria, come vuole il cerimoniale della nostra Associazione.

Dopo l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro



sul monumento ai Caduti, donato dal Reggimento alla città all'atto del suo scioglimento, in corteo ed a bandiere spiegate, i Radunisti sono giunti in Duomo. Qui è stata celebrata una Santa Messa solenne in suffragio dei cavalleggeri caduti in tutte le guerre. Quindi sotto l'adiacente Broletto, il Priore, con a fianco lo Stendardo del Tempio, ha pronunciato il discorso ufficiale e comandato la tradizionale carica.

E' seguito un elegante pranzo sociale.

PRANZO SOCIALE





Alcune delle "vecchie sciabole di Lodi" che hanno partecipato al Raduno



Il Cap. Magg. Mauro Mellone, tra il suo Cte di Squadrone, Gen. Dario Temperino, ed il suo Cte di plotone in Libano, Col. Jean Marie Moyersoan.



Il Presidente della Sezione ANAC di Lodi ha un dono per tutti i partecipanti. Qui mentre lo porge al Priore del Tempio.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

18 ottobre: FAI MARATHON - Visite al Tempio dalle 10:00 alle 12.30 e dalle 14:00 alle 17:00

SAVE THE DATE



FAI MARATHON

Domenica 18 ottobre 2015 in tutta Italia

Il Priore ha aderito alla richiesta del FAI, di inserire il Tempio nella manifestazione promossa in tutta Italia, per diffondere fra i cittadini la conoscenza dei monumenti della propria città.

L'iniziativa partita dal Priorato già tre anni fa, quest'anno assume particolare importanza con l'adesione ufficiale del FAI.

Il Tempio rimarrà, pertanto, aperto negli orari sopra indicati, e per tutta la giornata ci sarà una guida disponibile per accogliere i visitatori. Il Priore sarà presente per tutto il pomeriggio.



PROGRAMMA

- ore 10:30 **Afflusso dei Cavalieri e dei fedeli**
- ore 11:00 **Saluto ai convenuti**
- ore 11:05 **Commemorazione**
- ore 11:10 **Santa Messa solenne**
- ore 12:00 **Deflusso**
- ore 13:00 **Pranzo di Corpo**

Riserva di comunicare il nome del ristorante, il menù ed il costo. Sarà fatto a mezzo mail non appena messo a punto ogni particolare entro qualche giorno. Chi intendesse partecipare al pranzo, però, può fin da adesso dare la propria adesione, tenendo conto che la quota non supererà i 30,00 euro.

Per le adesioni fare riferimento a:

- priorato.cavalleria@virgilio.it o ai seguenti numeri telefonici del Priore: 0163.841017 - 347.3682618.

ALLEGATO:

A partire dal presente numero del Notiziario, sarà pubblicato - a puntate - un estratto del Diario tenuto dal Priore a memoria degli avvenimenti succedutosi al Tempio, a partire dal 2009.

Il Priore

Gen. B. (ris.) Mario Temperino

ALLEGATO al n. 6/2015 del Notiziario del Tempio Sacratio della Cavalleria



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
- Priorato del Tempio Sacratio -

PRIORE

Diario degli avvenimenti al Tempio
Anni 2009 - 2015
(Estratto)

Presentazione

Nel gennaio del 2009 il Gen. B. (aus.) Dario Temperino viene contattato telefonicamente dal Gen. C.A. (ris.) Rodolfo Puletti, cui è legato da antichi rapporti di stima ed amicizia, il quale gli prospetta l'eventualità di assumere la carica di Priore del Tempio Sacratio della Cavalleria Italiana.

Superata la prima sorpresa, l'ufficiale si dice lusingato dalla proposta, avanza tuttavia dei dubbi sulla fattibilità della cosa per la grande distanza che lo separa da Voghera, quasi 100 chilometri, nonché per il fatto di non conoscere nessuno in loco. Si lasciano, tuttavia, con l'accordo che ci rifletterà sopra qualche giorno e quindi darà una risposta.

In effetti l'Ufficiale è lusingato dall'inaspettata offerta, ma lo preoccupa la distanza poiché non esistono mezzi pubblici di collegamento rapidi con Voghera: il treno, infatti, lo costringerebbe a sei cambi ed a lunghe ore di viaggio, mentre - una recente sua indisposizione fisica, che comporta improvvise vertigini - gli sconsigliano di mettersi per strada in automobile.

Dopo essersi consultato con la moglie, Temperino si reca a Voghera per rendersi conto di persona della situazione ed incontra il dr. Marziano Brignoli, il priore in carica, a lui già noto per averlo conosciuto anni prima, allorché quello era Direttore del Museo del Risorgimento di Milano.

Il primo abboccamento non è dei più incoraggianti: il Brignoli gli descrive una situazione generale non delle più felici, mentre la visita al Tempio gli restituisce un'immagine di desolazione ed abbandono.

Al ritorno, nelle quasi due ore di viaggio che lo separano da casa, ha agio di riflettere sicché, vuoi per l'amore che nutre per la sua Cavalleria, nonché per il prestigio che gli deriverebbe dalla carica, decide di provare: farà due anni, il tempo necessario al Presidente Nazionale di trovare un altro priore.

Con questo documento, nato su suggerimento del Gen. Beniamino Sensi, il Presidente Nazionale che lo nomina priore nel 2009, il Gen. Dario Temperino vuole lasciare una testimonianza degli anni del suo mandato e ricordare, soprattutto, i tanti benefattori, qui citati per nome e cognome, che lo hanno supportato con il lavoro ed i mezzi finanziari nell'opera di ricostruzione dell'immagine del Tempio.

CAPO I

La situazione nel gennaio del 2009

Dalla prima ricognizione, effettuata nel gennaio del 2009, il Gen. Temperino riporta le seguenti impressioni:

a. Il Priorato

All'epoca è priore il Dr. Marziano Brignoli, un pavese quasi ottuagenario, insigne studioso di storia patria con un passato di accademico, il quale vanta al suo attivo decine e decine di pubblicazioni in Italia ed all'estero. Sicuramente un personaggio di primissimo piano e che tanto si spende alla guida dell'Istituzione sacra ai cavalieri.

Egli arriva al Tempio, nominato nel 2001 dal Ten. Col. Carlo Cadorna, all'epoca Presidente Nazionale dell'ANAC, in sostituzione del Gen. B. (ris.) Vincenzo Massimi, Ufficiale di Cavalleria, ancor oggi residente a Voghera e quindi, a parere unanime, nella posizione migliore per espletare l'incarico di priore.

Il Priorato ha i suoi uffici in via Covini n. 30, al primo piano, in una palazzina d'epoca di proprietà del Ministero della Giustizia, ma gestita dal Comune di Voghera che vi ha sistemato anche, anche la cittadina Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri e la benemerita "Mandolinistica Vogherese".

I locali, due stanze ed un ingresso, sono puliti e ben tenuti, dotati di impianto di riscaldamento autonomo a gas, bene illuminati ed arredato con il gusto sobrio e tradizionale di cavalleria: piatti e lance ai muri, un bronzetto, una grande scrivania per il priore ed una per la segretaria, nonché tutta una serie di mobili di recupero, ma più che dignitosi. V'è anche il telefono fisso, un fax ed una fotocopiatrice.

Non vi sono servizi igienici, ma si può accedere a quelli posti nei locali contigui assegnati alla "Mandolinistica".

Il priore vi si reca tutti i martedì, rimanendovi dalle 9 alle 11 ed è assistito da una segretaria, la signora Luisa, che disimpegna con esperta attenzione il lavoro d'ufficio, consistente principalmente in qualche lettera, nella campagna patroni, nell'organizzare le conferenze che il dr. Brignoli tiene con frequenza nell'interesse del priorato e della Cavalleria.

L'atmosfera, tuttavia, che regna al Priorato è di chiusura totale, in una sorta di "difesa a riccio", tanto che Temperino, sulle prime, fatica a sciogliere le confidenze del priore e della segretaria e - solo dopo averne conquistata la fiducia - viene a capo dei motivi di tanta diffidenza.

E' una storia che si trascina dall'insediamento, per molti versi traumatico, del Brignoli, imposto dal Presidente Nazionale ANAC in sostituzione del Massimi, allorché questo, suo malgrado, entra in rotta di collisione con la Presidenza nazionale.

(omissis...)

Non sono idilliaci neppure i rapporti con la locale Sezione ANAC, dove sono confluiti il Massimi con il suo tesoriere, la vecchia segretaria del Tempio ed altri già patroni; tali rapporti saranno mantenuti nei limiti della formale buona educazione, in una sorta di pace armata.

Nella città di Voghera le cose non sono migliori. Qui, una volta i Vogheresi patroni erano oltre un centinaio poiché rappresentava uno *status simbol* gravitare nell'orbita del Tempio, nel quale si celebravano anche quattro matrimoni al mese. Durante la gestione Brignoli le cose cambiano radicalmente per l'enorme perdita di immagine dell'Istituzione la quale, nel frattempo, s'è anche attirata addosso l'ostilità della vicina parrocchia, invidiosa dei frequenti matrimoni celebrativi.

Il Brignoli finisce così per rinunciare alle funzioni religiose che non siano strettamente attinenti all'Arma ed i Vogheresi si abitueranno con il tempo a trovare il Tempio sempre chiuso.

b. Il Tempio

Il Tempio, meglio conosciuto a Voghera come la "Chiesa Rossa" per il caratteristico colore dei mattoni con i quali è costruito, è un pregevole monumento del XI secolo, in stile romanico, a navata singola, sormontato da un cinquecentesco campaniletto a vela. Sorge ben al disotto del livello stradale, tant'è che per accedere al sagrato oggi si scende mediante tre scalinate, una centrale e due laterali.

Dopo oltre un secolo e mezzo d'abbandono, la Chiesa rossa viene restaurata a spese dei Cavalieri d'Italia fra il 1952 ed il '55, dacché il Comune, proprietario dei muri, l'ha concessa in uso perpetuo all'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria.

Tutt'intorno al monumento corre una trincea scavata, larga circa tre metri e mezzo, sul cui muro di recinzione, un vero e proprio terrapieno di contenimento circondato da alberi d'alto fusto ed altro verde, trovano posto i 168 stemmi donati negli anni cinquanta dai comuni e dalle province italiane. A protezione della trincea si eleva una sobria cancellata che richiama nello stile le lance di cavalleria.

All'interno la severità romanica è temperata dai colori degli stemmi della Cavalleria italiana, cui si aggiungono le pietre che ricordano i cavalieri decorati con le massime ricompense (O.M.S. e M.O.), nonché altre minori.



Scranni del sec. XVII - Dono di S.M. Umberto I

L'arredo è costituito da un coro seicentesco posto lungo le pareti, accompagnato da scranni, inginocchiatoi e panche coeve, il cui stato di conservazione lascia a desiderare dopo che - a seguito di un'alluvione - sono rimasti a bagno finché l'acqua piovana non è evaporata completamente.

Dodici sedie poste nella navata, un antico cassetto, dietro all'altare, per la custodia degli arredi sacri, un inginocchiatoio per gli sposi, un'antifonaria, un trittico per il celebrante, nonché altri mobiletti minori completano la dotazione.

La lampada del Santissimo, nonché i candelieri, lo stesso turibolo, la campanella d'inizio funzioni, le 14 formelle della Via Crucis di metallo fuso, appaiono in discutibile stato di pulizia e manutenzione.



Lampada del Santissimo



uno dei candelieri



Turibolo

Parimenti le belle le opere d'arte:

- una settecentesca statua lignea di Madonna con Bambino, posta sulla sinistra dell'arcata trionfale;
- un ligneo San Giorgio dorato, collocato sul cassettone dietro l'altare, che presenta una vistosa rottura all'altezza del gomito del drago;
- un bianco Crocifisso, di grandi dimensioni, che pende dall'arcata trionfale sull'altare.



Madonna Sec. XVIII



San Giorgio, particolare della rottura

A fattor comune, tutto l'arredo in legno, così come le opere d'arte dello stesso materiale, sono intaccate dai tarli, la cui attività è testimoniata dalla sottile fine segatura rilasciata sul pavimento.

Questo, in cotto antico, è in piena fioritura di salnitro che scricchiola sotto i piedi dei visitatori.

Alcune scolature d'acqua su una delle pietre, quella di destra che ricorda gli Ordini Militari di Savoia più antichi, fanno supporre che vi sia anche un'infiltrazione d'acqua piovana dal tetto.

Il Tempio è dotato di un pratico impianto di riscaldamento ad aria, alimentato a gas; di un discreto anche se datato impianto di illuminazione, uno di diffusione con altoparlanti interni ed esterni, nonché di un - non funzionante - organo elettronico "Farfisa" posto a sinistra, entrando nell'edificio, ed infine di un impianto d'allarme a sensori.

Non v'è alcuna possibilità di accesso all'acqua corrente per le pulizie o per il giardinaggio.

Tornando all'esterno:

- la facciata è offesa da alcuni graffiti in vernice nera spray, come sugli stemmi posti attorno al sagrato e non protetti dalle cancellate; sulle pietre verticali del portoncino si leggono due bestemmie;
- tutte le scritte poste all'esterno, così come quelle delle pietre collocate nella trincea, sono ormai illeggibili essendo state cancellate dagli eventi atmosferici;
- nelle tre scalinate che scendono al sagrato, i gradini in pietra sono pericolosamente sconnessi;
- il sagrato stesso, sul quale incombono sei enormi edere vecchie di decenni, appare come un luogo di ritrovo per vagabondi e buontemponi: vi sono tracce di... bivacchi e v'è anche una vera e propria alcova posta al riparo d'una delle edere. Mi si dice che non è raro rinvenirvi perfino delle siringhe;
- le cancellate, tanto quelle poste a protezione della trincea, quanto quella che protegge il portoncino d'ingresso, sono arrugginite ed abbisognevole d'urgenti attenzioni;
- il sagrato stesso, sul quale incombono sei enormi edere vecchie di decenni, appare come un luogo di ritrovo per vagabondi e buontemponi: vi sono tracce di... bivacchi e v'è anche una vera e propria alcova posta al riparo d'una delle edere. Mi si dice che non è raro rinvenirvi perfino delle siringhe;



la facciata del Tempio deturpata da graffiti e scalinata dissestata (vedi colonnina di destra)

- le cancellate, tanto quelle poste a protezione della trincea, quanto quella che protegge il portoncino d'ingresso, sono arrugginite ed abbisognevole d'urgenti attenzioni;
- la "tabella turistica", donata dal Rotary Club di Voghera, giace divelta a terra, sotto uno dei tre cipressi che si ergono sul davanti della facciata, livello strada.

Per concludere, il Tempio è un magnifico ed antico monumento, dotato di pregevoli opere d'arte e d'un arredo di tutto rispetto, ma che denuncia anni d'incuria e d'abbandono.

c. Il Patronato

Nel gennaio del 2009, i Patroni sono soltanto 38, compresi gli Onorari ed i Benemeriti.

Per la verità il priore è alquanto scoraggiato. La mancata risposta alle sue dispendiose richieste di adesione, l'hanno convinto d'essere circondato da una sostanziale ostilità che, peraltro, non merita, vuoi per i modi con cui è arrivato al Tempio, nei quali non ha avuto parte alcuna, vuoi per la sua storia personale di uomo colto e vicino all'ambiente di cavalleria, ed in ultimo per quanto s'è adoperato in questi anni con conferenze e manifestazioni, organizzate in città e nel suo circondario.

Di fatto i pochi Patroni superstiti, al di là degli sparuti fedelissimi all'istituzione, sono quasi tutti amici personali del Priore.

d. La situazione finanziaria

La situazione finanziaria del Tempio non desta preoccupazioni per l'immediato nel priore, poiché egli può contare su una notevole dotazione di denaro, oltre 50.000 euro, rimanenza di vecchi lasciti che oculatamente investiti, negli anni, hanno ben fruttato.

Ciò che deve preoccupare, però, è che sistematicamente le spese superano le entrate, sicché il Priorato, nonostante l'oculata gestione e le iniziative messe in atto per sopperire alla carenza di entrate, da anni è costretto ad intaccare il patrimonio che così si è assottigliato.

Incidono, particolarmente:

- i compensi alla segretaria che ascendono a 3.000 euro l'anno;
- il telefono ed il fax, circa 600 euro l'anno;
- le spese di riscaldamento e di energia elettrica, una media di 600 euro/anno .

La perdita media d'esercizio si attesta, perciò, fra i 5.000 ed i 6.000 euro l'anno.

FINE DEL PRIMO CAPITOLO

L'ESTRATTO DEL DIARIO DÀ APPUNTAMENTO AL PROSSIMO NUMERO

=== * * *===



M E M E N T O

1° novembre

98° Anniversario

Pozzuolo del Friuli

Festa dell'Arma di Cavalleria

presso questo

Tempio Sacratio della Cavalleria

* * *

Notiziario del Tempio Sacratio della Cavalleria Italiana

Edito in proprio dal Priorato del Tempio Sacratio della Cavalleria Italiana

Fotografia: Alda Costero, Dario Temperino, web

Impaginazione e grafica: Dario Temperino

Controllo bozza: Alda Costero

Distribuzione via internet a cura del Priorato a:

Patroni, Comandanti delle Unità di Cavalleria, Sezioni ANAC, Amici del Tempio e Simpatizzanti.

Chiuso: 18 Settembre 2015